

Deliberazione della Giunta Regionale 17 novembre 2017, n. 31-5944

Legge Regionale n. 7/2003. Approvazione del Piano Formativo Regionale 2018-2023 per il Volontariato di Protezione Civile della Regione Piemonte.

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Premesso che:

la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile", come modificata ed integrata dalla Legge 100/2012, prevede che all'attuazione delle attività di protezione civile concorrano le regioni italiane;

la legge 11 agosto 1991, n. 266 favorisce lo sviluppo del volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, stabilendo i principi cui le regioni e le province autonome devono attenersi nel disciplinare i rapporti fra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di volontariato;

la legge regionale 14/04/2003, n. 7 "Disposizioni in materia di protezione civile" assegna al sistema regionale di protezione civile l'attuazione dello sviluppo e della diffusione di una cultura di protezione civile e all'art. 21 prevede che la Regione promuova ed organizzi una permanente attività di informazione, sensibilizzazione ed educazione in materia di protezione civile, avvalendosi in relazione alle necessità formative, di esperti, istituti e centri specializzati, nonché agenzie formative dotate di specifica competenza;

l'art. 19 della suddetta legge regionale attribuisce alla Regione il compito di assicurare al volontariato la più ampia partecipazione alle attività di protezione civile, stimolandone la crescita e favorendone l'impiego anche tramite il finanziamento delle attività;

l'articolo 70, lettera J), della legge regionale 26/04/2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31/03/1998, n.112" attribuisce, altresì, alla Regione la promozione delle attività informative-formative rivolte alla comunità regionale, tramite accordi programmatici con le istituzioni scolastiche;

il D.P.G.R. n. 10/R del 18/10/2004 istituisce la Scuola di Protezione Civile, struttura organizzativa del Settore Protezione Civile della Regione Piemonte che si propone di "razionalizzare e potenziare i programmi di formazione e le attività educative rivolte alla collettività e al complesso sistema di protezione civile;

il D.Lgs. 81/2008 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro", all'art. 2, include nella definizione di "lavoratore" i volontari della Protezione Civile;

il suddetto decreto legislativo all'art. 3 comma 3bis, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo n. 106/2009, ha rinviato ad apposito decreto interministeriale l'applicazione delle norme in materia di sicurezza e tutela della salute nei riguardi delle organizzazioni di volontariato della protezione civile, ivi compreso i gruppi comunali, i volontari della Croce Rossa Italiana, del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e i volontari dei Vigili del fuoco, in considerazione delle particolari modalità di svolgimento delle rispettive attività di tali organizzazioni.

Premesso, inoltre, che:

con D.G.R. del 12.01.2008, n. 12-8046 è stato recepito il Progetto "Colonna mobile nazionale delle Regioni", approvato in data 9 febbraio 2007 dalla Commissione "Ambiente e Protezione Civile" della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, costituente il quadro prescrizionale di riferimento per la Regione Piemonte e le altre strutture del Sistema regionale di protezione civile del Piemonte, chiamate a prestare, ove necessario, il proprio concorso tecnico-operativo alla gestione delle emergenze regionali, nazionali ed internazionali, anche sulla base di quanto previsto dalla L.R. n. 7/2003;

con D.G.R. del 24 settembre 2014, n. 56-657 è stata approvata la struttura di Procedure Operative Standard della Colonna Mobile regionale, che riguarda una serie di moduli funzionali (asset

operativi) e squadre operative/professionali, attivabili dalla Regione Piemonte e destinati sia ad interventi in ambito regionale/nazionale che, per alcuni, in ambito internazionale (in caso di attivazione del Meccanismo Unionale di Protezione Civile);

il Regolamento regionale del volontariato di protezione civile, emanato con D.P.G.R. n. 5/R del 23 luglio 2012, individua nel Coordinamento regionale del Volontariato di protezione civile e nel Corpo regionale Volontari AIB i riferimenti fondamentali del Volontariato all'interno del Sistema di protezione civile regionale e prevede all'art. 7, che le associazioni nazionali partecipino al sistema operando in concorso ed in stretta collaborazione con il Coordinamento regionale del Volontariato di protezione civile ed il Corpo regionale Volontari AIB;

ai sensi dell'art. 20 della L.R. 7/2003, le strutture di protezione civile comunale, intercomunale, provinciale e regionale possono avviare, forme di collaborazione e richiedere o fornire prestazioni di servizi attraverso la stipula di protocolli e convenzioni, al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema di protezione civile regionale.

Richiamato che:

il Decreto Interministeriale del 13 aprile 2011 "Disposizioni in attuazione dell'articolo 3 comma 3 bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" redatto grazie all'intesa tra il Dipartimento della protezione civile e i Ministeri del Lavoro e delle politiche sociali, della salute e dell'interno, tiene conto delle particolari esigenze di servizio che caratterizzano l'intervento dei volontari di protezione civile e contiene disposizioni per assicurare il più alto livello di sicurezza a tutti gli operatori volontari del sistema nazionale di protezione civile;

il successivo Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 12 gennaio 2012 "Adozione dell'intesa tra il Dipartimento della protezione civile e le Regioni e le Province autonome prevista dall'art. 5 del decreto del 13 aprile 2011 e condivisione di indirizzi comuni per l'applicazione delle alte misure contenute nel medesimo decreto" (pubblicato sulla gazzetta ufficiale n. 82 del 6 aprile 2012) provvede, tramite specifici allegati, all'approvazione di alcuni indirizzi tra cui:

- l'Allegato 1, che contiene la condivisione degli indirizzi comuni per l'individuazione degli scenari di rischio di protezione civile e dei compiti in essi svolti dai volontari;
- l'Allegato 2, che contiene la condivisione degli indirizzi comuni per lo svolgimento delle attività di formazione, informazione ed addestramento dei volontari al fine di assicurare il consolidamento di una base minima di conoscenze comuni in materia sull'intero territorio nazionale;

in attuazione degli indirizzi comuni per lo svolgimento delle attività di formazione, informazione ed addestramento dei volontari, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, di concerto con Regioni, Province Autonome ed Organizzazioni di Volontariato, ha successivamente provveduto a delineare una direttiva contenente "Criteri di massima per la definizione degli standard minimi per lo svolgimento delle attività formative in materia di sicurezza" (attuazione paragrafo 2 allegato 2 al decreto del capo dipartimento della protezione civile 12 gennaio 2012 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 82 del 6 aprile 2012).

Richiamato, inoltre, che, in attuazione di quanto disposto dal suddetto Allegato 2, le Regioni per le organizzazioni di volontariato da esse coordinate provvedono a disciplinare i piani formativi, di informazione e di addestramento, recependo gli standard minimi per la formazione del volontariato in materia di sicurezza e comportamenti di autotutela contenuti nello stesso allegato 2 e disciplinati dai suddetti Criteri.

Dato atto che, in attuazione del suddetto Allegato 2, il Gruppo di lavoro paritetico "Formazione del volontariato", composto dai funzionari del Settore Protezione civile e Antincendi Boschivi (A.I.B.) e dalle figure apicali del Volontariato convenzionato con il Settore Protezione civile della Regione Piemonte, ha provveduto ad elaborare un Documento tecnico finalizzato a consolidare una formazione, per i volontari della Colonna Mobile Regionale uniformata ed omogenea, che garantisca la trasmissione delle competenze operative e gestionali sempre più

qualificate ed un intervento maggiormente adeguato nei diversi scenari di rischio assicurando sul territorio una qualità del servizio sempre più efficace.

Ritenuto, pertanto, di disciplinare il Piano Formativo regionale per i Volontari delle associazioni di protezione civile convenzionate con la Regione Piemonte, approvando il suddetto Documento tecnico, allegato alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale.

Ritenuto, altresì, di stabilire che il Piano Formativo approvato dal presente provvedimento ha durata quinquennale e che:

- i destinatari sono i Volontari delle Organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale istituito ai sensi della D.G.R. 35-7149 del 29/02/2014;
- i programmi dei corsi ed il materiale formativo sono riconosciuti e certificati dal Settore Protezione Civile della Regione Piemonte;
- i formatori saranno selezionati tra gli stessi volontari da una Commissione istituita con apposito provvedimento dirigenziale;
- i formatori volontari così selezionati presteranno la loro attività a titolo gratuito coordinati dai funzionari del Settore regionale di Protezione Civile.

Ritenuto di demandare al Settore Protezione civile e Antincendi Boschivi (A.I.B.) l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale in quanto a natura programmatica.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. del 17 ottobre 2016, n. 1-4046.

La Giunta Regionale a voti unanimi espressi nelle forme di legge

delibera

- di approvare, in attuazione degli indirizzi di cui all'Allegato 2 del Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 12 gennaio 2012 ed ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 7/2003, il Piano Formativo regionale per i Volontari delle associazioni di protezione civile convenzionate con la Regione Piemonte, di cui al Documento tecnico, allegato alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale;

- di stabilire che il Piano Formativo approvato dal presente provvedimento ha durata quinquennale e che:

- i programmi dei corsi ed il materiale formativo sono riconosciuti e certificati dal Settore Protezione Civile della Regione Piemonte;
 - i formatori saranno selezionati tra gli stessi volontari da una Commissione istituita con apposito provvedimento dirigenziale;
 - i formatori volontari così selezionati presteranno la loro attività a titolo gratuito coordinati dai funzionari del Settore regionale di Protezione Civile;
- di dare atto il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale in quanto a natura programmatica;
- di demandare al Settore Protezione civile e Antincendi Boschivi (A.I.B.) l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 22/2010.

(omissis)

Allegato

PIANO FORMATIVO REGIONALE 2018-2023 PER IL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE PIEMONTE

PREMESSA

La formazione e l'informazione rivestono un ruolo fondamentale nel fornire ai cittadini che diventano volontari una conoscenza adeguata di compiti ed attività proprie della protezione civile e dei rischi presenti sul territorio, per consentire l'assunzione di comportamenti responsabili di autotutela in situazione di pericolo.

Negli ultimi anni il sistema di protezione civile ha vissuto processi di modificazione che hanno evidenziato la necessità di una competenza sempre più qualificata degli operatori.

Si è reso inoltre necessario, da parte regionale, di recepire gli standard minimi per la formazione del volontariato in materia di sicurezza ed autotutela contenuti nell'Allegato 2 del decreto del Capo del Dipartimento del 12 gennaio 2012, in applicazione del decreto legislativo n. 81/2008.

La legge regionale 14/04/2003 n. 7 "Disposizioni in materia di protezione civile" attribuisce all'art. 19 il compito di assicurare al volontariato la più ampia partecipazione ad attività di protezione civile, stimolandone la crescita e favorendone l'impiego anche tramite il finanziamento di attività, e all'art. 21 la Regione prevede promozione di un'attività permanente di informazione avvalendosi anche di competenze di esperti, di agenzie formative di istituti e centri specializzati.

Il D.P.G.R. n. 10/R istituisce la Scuola di Protezione Civile, struttura organizzativa del Settore Protezione Civile e potenziare i programmi di formazione e le attività educative rivolte alla collettività e al complesso sistema di protezione civile.

OBIETTIVI FORMATIVI

Si consolida con il Documento Tecnico, elaborato dal gruppo di lavoro paritetico, composto da funzionari della Regione e dalle figure apicali del Volontariato convenzionato con il Settore Protezione civile, **una formazione** per i volontari della Colonna Mobile Regionale **uniformata** ed **omogenea** per trasmettere competenze operative e gestionali sempre più qualificate, per intervenire in modo adeguato nei diversi scenari di rischio garantendo sul territorio una qualità del servizio sempre più efficace.

L'innovazione di questo progetto, già sperimentato dalla Regione Emilia Romagna, è quella di usufruire delle competenze e delle specializzazioni già esistenti in soggetti che fanno parte del volontariato, per potersi proporre loro stessi come formatori per alcuni moduli, pertanto i formatori saranno gli stessi volontari selezionati da una Commissione. La formazione sarà svolta dagli stessi a titolo gratuito.

Si propone un piano formativo quinquennale, condiviso nell'ambito del Gruppo di Lavoro paritetico, che contiene corsi già svolti in passato da riproporre per formare nuovi volontari e nuovi percorsi formativi motivati da necessità emerse dal Gruppo di Lavoro.

I moduli si delineano su tre livelli diversificati:

- 1) **Formazione di base obbligatoria**, rivolta a tutti i volontari delle Organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale istituito ai sensi della D.G.R. 35/7149 del 29/02/2014, quale formazione di primo ingresso per i cittadini che si iscrivono in un'associazione di volontariato di protezione civile, focalizzata sulle seguenti tematiche:
 - acquisizione di concetti base sul sistema di protezione civile
 - conoscenza ed informazione sull'assunzione di comportamenti di autotutela e sicurezza più idonei da mantenere nelle attività di intervento.

2) **Formazione teorico/pratica con addestramenti operativi**, finalizzati all'acquisizione di conoscenze specialistiche nell'ambito delle attività della Colonna Mobile regionale in caso di emergenza, rivolta ai volontari individuati dalle principali Organizzazioni di Volontariato di rilevanza regionale convenzionate con la Regione, focalizzata sulle seguenti tematiche:

- utilizzo delle macchine operatrici, di sollevamento, delle gru su autocarro e sulle piattaforme di lavoro in elevazione, in condizioni di sicurezza (ai sensi Accordo Stato-Regioni del 2012);
- lavori in prossimità di impianti elettrici e lavori fuori tensione, in conformità al testo unico sulla sicurezza (norma CEI 11-27 ediz. 2014);
- impiego delle attrezzature di pompaggio e dei materiali antinondazione, nei contesti emergenziali di tipo alluvionale, per gli operatori del Modulo specialistico di rischio idraulico della Colonna Mobile regionale
- impiego delle attrezzature e materiali logistici campali, utili nelle attività assistenziali a seguito di eventi calamitosi, per gli operatori del Modulo di assistenza alla popolazione della Colonna Mobile regionale
- impiego delle attrezzature e materiali necessari per la produzione e distribuzione dei pasti nelle strutture campali
- ruolo di supervisore del modulo Segreteria della Colonna Mobile regionale
- utilizzo degli strumenti ed applicativi del modulo Segreteria della Colonna Mobile regionale
- ruolo del Coordinatore Operativo dei volontari, nell'ambito delle missioni della Colonna Mobile regionale
- formazione di base per gli operatori volontari del modulo High Capacity Pumping (HCP) della Regione Piemonte, sulle Procedure Operative del modulo, nonché sugli aspetti di operatività nell'ambito di missioni internazionali
- formazione di base per gli operatori volontari della squadra Technical Assistance and Support Team (TAST) della Regione Piemonte, sulle Procedure Operative del modulo, nonché sugli aspetti di operatività nell'ambito di missioni internazionali
- formazione specialistica per addetti al posizionamento mediante funi, destinato agli operatori volontari coinvolti nel supporto alla gestione della rete radio regionale
- formazione ai volontari di protezione civile sull'uso in sicurezza di motoseghe nell'attività di allestimento legname e abbattimento piccoli diametri
- formazione per operatori a supporto della Sala Operativa regionale (SOR)

3) **Formazione teorico/pratica su tematiche attuali e contemporanee** per lo sviluppo di capacità comunicative e buone prassi, rivolta ai volontari individuati dalle principali Organizzazioni di Volontariato di rilevanza regionale convenzionate con la Regione, focalizzata sulle seguenti tematiche:

- formazione sulla risposta all'emergenza in contesti campali multietnici per fornire competenze e "buone prassi" adattabili a contesti d'azione diversi
- formazione su leadership e dinamiche di gruppo rivolto alle figure apicali del volontariato

FORMATORI

Le docenze dei corsi elencati verranno tenute gratuitamente dai volontari delle associazioni di protezione civile convenzionate con il Settore Protezione Civile della Regione Piemonte, individuati come formatori e/o addestratori a seguito di procedure di selezione pubblica da un'apposita Commissione istituita con determina dirigenziale del Dirigente responsabile del Settore Protezione civile e Antincendi Boschivi (A.I.B.) e composta da funzionari regionali e figure apicali del Volontariato.

Le persone selezionate saranno a loro volta formate con work-shop specifici e saranno inserite in un apposito Elenco di formatori ed addestratori della Colonna Mobile Regionale Piemonte.

I formatori che aderiranno si impegneranno a garantire nel tempo la loro disponibilità.

Il programma ed il materiale formativo relativo ai corsi proposti sarà validato dal Gruppo di lavoro paritetico ed approvato con determinazione.

Gli attestati di partecipazione per i volontari che hanno frequentato il corso saranno certificati dal Dirigente Responsabile del Settore Protezione civile e Antincendi Boschivi (A.I.B.) e dal Coordinatore regionale del Volontariato.